

EQUAZIONE SICUREZZA

persone, idee, fatti

1 Editoriale

SI FA PRESTO A DIRE SOSTENIBILITA'

Una volta indicata la strada della transizione alla quale siamo tutti chiamati, cioè il mondo, è saggio individuarne i tre pilastri, ma ancora più saggio, dati i precedenti - perché se la storia non si ripete può almeno insegnare a non commettere gli stessi errori - nei confronti delle svolte, insistere sulla loro equilibrata tempistica. La transizione deve cioè procedere di pari passo, sia essa ambientale, sia essa economica, sia essa sociale. Un mancato allineamento di queste tre funzioni porterebbe a squilibri dalle conseguenze imprevedibili nella loro complessità, ma prevedibili negli effetti immediati.

Riassumiamo: la transizione ecologica o ambientale, economica e sociale è una e trina e deve avviarsi e condursi in maniera omogenea e comunque tale da non permettere che la cura faccia più danni della malattia.

In linea di principio non abbiamo letto particolari obiezioni a questa impostazione di principio ma tra il dire e il fare c'è la possibilità di rompere i ranghi, perdere la bussola, inseguire gli interessi particolari, peraltro legittimi, ma inopportuni se confliggono con gli interessi generali.

Con buona pace del così detto pensiero unico che comincia a subire contraccolpi si osservano infatti fughe in avanti e fughe all'indietro che possono porre serie ipoteche sui risultati che si vogliono raggiungere con una transizione epocale più che storica anche solo per la vastità dei soggetti coinvolti, cioè noi tutti, cioè tutto il nostro mondo. Si chiede in definitiva un serio processo che tenga conto di tutte le dinamiche e di tutte le esigenze ma senza che "tutto cambiando rimanga come prima".

Quella che è ormai pare essere diventata la parola magica, sostenibilità, condita in tutte le salse, non sia un alibi ma l'impegno convinto e concreto in questo viaggio dimostrando di aver capito che si deve procedere verso la meta di una transizione compiuta. Che non si può ottenere con il tutto e subito e tenendo sempre a mente che non è mai come sembra.

EQUAZIONE SICUREZZA

Anno 10-n.29-2023

Direttore responsabile

Enzo Millepiedi

In redazione

Enzo Millepiedi, Cristina Pennini

Responsabile progetto

Cristina Pennini

Editore

G.I.VI. Srl

Via Privata O.t.o., 33 19126 La Spezia

Progetto Grafico

Cristina Pennini

Diffusione omaggio

Equazione Sicurezza Magazine

Autorizzazione Tribunale della Spezia n. 1-2014

Registro Stampa 11-04-2014

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE DI TESTI E IMMAGINI DI PROPRIETA'
SENZA IL PERMESSO DELL'EDITORE

S O M M A R I O

- 1**
Dalla redazione
EDITORIALE
Si fa presto a dire sostenibilità
- 2**
Novità, strumenti, applicazioni
TECNOLOGIA
Non solo sicurezza:
le telecamere diventano
strumento di marketing
- 3**
Arte, cultura, storia, costumi
LUOGHI DA VISITARE
Triora, il Paese delle Streghe
Magica atmosfera tra storia e leggenda
- 4**
Settori produttivi
ECONOMIA
Agriturismo,
un fenomeno di successo
di tradizione e innovazione
- 5**
Novità, progetti, web, social, istruzione, ecologia
ATTUALITA'
La vela dalle Apuane alle Cinque Terre
La Golfo dei poet Cup, il sogno si è avverato
- 6**
Libri, film, musica, teatro, arte, spettacolo
TEMPO LIBERO
Le ostriche un bene di lusso?
No, è un mito da sfatare
- 7**
Lo sapevate che...
CURIOSITA'
Dal mondo...Cose più o meno scherzose
- 8**
Interviste, novità, approfondimenti
PARLIAMO DI NOI
Il Presidente del Consiglio Regionale Ligure
in visita alla nostra sede



3 LUOGHI DA VISITARE

TRIORA, IL PAESE DELLE STREGHE MAGICA ATMOSFERA TRA STORIA E LEGGENDA

Arte, cultura,
storia, costumi

Spingendoci nella Riviera Ligure di Ponente, in provincia di Imperia, troviamo un borgo medievale arroccato a circa 800 mt. nella splendida Valle Argentina: stiamo parlando di Triora, borgo conosciuto anche come il Paese delle Streghe a causa dei processi avvenuti negli anni 1587-89.

Cosa vedere

La Strega del 2000

All'entrata del borgo troviamo la Strega del Duemila, statua realizzata per celebrare il quarto centenario del noto processo per stregoneria.

Chiesa di San Bernardino, Collegiata dell'Assunta e Oratorio di San Giovanni Battista.

La Chiesa di San Bernardino, eretta nel XV secolo, è caratterizzata dal bel porticato a 3 arcate e dagli affreschi al suo interno. La Collegiata è una testimonianza dell'antico splendore di questo suggestivo borgo medievale. Non rimane molto della primitiva chiesa, ma si può ancora ammirare il portale a sesto acuto, con blocchi di pietra nera e marmo bianco. L'Oratorio di San Giovanni Battista è una piccola costruzione poggiante su enormi pilastri. Si accede da un'unica entrata, attraverso un raffinato portale in marmo.

La Grotta di di Lourdes

Realizzata per volontà del parroco di Triora, nel 1915, sul retro dell'abside della collegiata, venne posta la statua della Madonna in cemento e a colori naturali.

La Cabotina e le Fontane

La Cabotina è un casolare, oggi spettrale rudere, che prende il nome da quella che si dice l'ultima strega di Triora, Cabotino. Si narra che da lì provengano voci, suoni e improvvise luci, fenomeni simili a quelli

che pare accadano presso altri siti come la Fontana di Campomavùe e la Fontana della Noce, fuori dell'abitato, e il misterioso Lagu Degnu, un pittoresco laghetto artificiale, ritenuto un antico covo di fattucchiere.

Il museo etnografico e della stregoneria

Il museo ripropone un ricco campionario di reperti della civiltà contadina e di documenti relativi alla caccia alle streghe, con ricostruzioni di scene di tortura.

Il castello

Del castello, in realtà, rimangono solo parte della cinta muraria e del torrione ma merita comunque una visita, se non altro per lo scorcio mozzafiato sulla vallata.

Al di là delle singole attrazioni e delle pittoresche botteghe che troviamo nel borgo, Triora è molto di più: è l'atmosfera che si respira, tra storia e leggende, che la rendono una meta davvero unica.

Cristina Pennini





Settori produttivi



Secondo l'indagine Coldiretti-Noto Sondaggi sulle ferie degli italiani, quasi 7 italiani su 10 (68%) hanno scelto l'agriturismo nell'estate 2023, per trascorrere le proprie vacanze o anche semplicemente per mangiare cibo genuino.

In testa alle motivazioni della scelta c'è la voglia di contatto con la natura, mentre al secondo posto l'enogastronomia con la ricerca del prodotto a km zero, seguita dalla voglia di relax e dalla volontà di sfuggire allo smog cittadino e fare sport all'aperto. Il sesto rapporto sull'Agriturismo, curato da ISMEA nell'ambito delle attività di supporto alle politiche di sviluppo rurale, mostra un settore dinamico che conta **oltre 25.000 strutture autorizzate**, in crescita del 27% dal 2010 al 2021, con particolare incidenza in Liguria, Lazio e Campania. "L'agriturismo italiano è un caso di successo nel panorama dello sviluppo rurale internazionale, sa interpretare i gusti e le aspettative dei fruitori che vogliono riscoprirsi in equilibrio con la natura, fino a diventare emblema di quei valori che sono alla base della transizione ecologica in atto- ha dichiarato il presidente di ISMEA, Angelo Frascarelli- è innegabile anche il ruolo che l'agriturismo svolge a presidio dei territori, soprattutto in alcune aree interne, basti pensare che il 63% dei comuni appartenenti a queste aree detiene almeno un agriturismo che svolge appieno il ruolo di custode dei saperi e delle tradizioni, ma funge anche da volano per l'economia del territorio e la coesione sociale". Dai risultati di un'indagine condotta da ISMEA da giugno a settembre 2022 sulla soddisfazione degli ospiti emerge un aumento della durata media dei soggiorni e si affermano fenomeni come la destagionalizzazione e la disintermediazione. L'indagine rileva inoltre che **l'agriturismo crea un indotto**: ogni 100 euro spesi in servizi agrituristici, altri 40 euro sono investiti dagli ospiti in esperienze di fruizione offerte dal territorio, dall'enogastronomia, alle attrazioni artistiche e culturali, allo sport e all'avventura. Una forma di ospitalità rurale unica al mondo che contraddistingue il nostro Paese e coniuga perfettamente tradizione e innovazione.

Cristina Pennini



Equazione Sicurezza-ottobre 2023

4 ECONOMIA

AGRITURISMO, UN FENOMENO DI SUCCESSO DI TRADIZIONE E INNOVAZIONE



5 ATTUALITÀ

LA VELA DALLE APUANE ALLE CINQUE TERRE LA GOLFO DEI POEI CUP, IL SOGNO SI E'AVVERATO

Novità, progetti, ecologia,
scuola, web, social

Il sogno si è avverato. Coltivato per anni e collaudato da una edizione zero si è infine realizzato quest'anno in settembre. Parliamo della Golfo dei Poeti Cup, la veleggiata pensata per l'Alto Tirreno, con l'ambizione di crescere a similitudine della Barcolana di Trieste sull'Adriatico. *Questo contando anche sul potenziale di una costa che da Marina di Carrara alle Cinque Terre e alla Riviera ligure vanta la presenza di oltre 5mila barche a vela. E' accaduto dal 9 al 17 settembre e non si è limitata alla sola regata clou conclusiva di una settimana intensa ma, nel suo viaggio per diventare una grande manifestazione velica del Tirreno, dalla Liguria di Levante alla Riviera Apuana, con il cuore pulsante nel Golfo della Spezia, ha proposto il Trofeo Fiorillo, il Trofeo Fiorillo Young, il Campionato Regionale di Vela Paraolimpica (Hansa 303), il 35° Trofeo Mariperman e la Regata Solox2 Meteor e J24, compresa la partecipazione delle imbarcazioni Hansa 303 per i diversamente abili. Ma la vela, una delle novità, ha fatto il suo ingresso anche nella città e nel territorio abbinata alla Notte Bianca, a un'inedita 10 km nazionale FIDAL con l'Atletica Duferco, alla medio fondo cicloturistica con Ciclopoint, al torneo di canoa polo a Lerici, mentre a Portovenere sono sfilate fantastiche quanto uniche auto d'epoca del Club Balestrero di Lucca ammirate poi sul Molo Italia, accanto al*

Villaggio della Vela e a Nave Italia aperta alle visite al pari del Museo Navale grazie alla collaborazione con la Marina Militare.

L'inedito evento sportivo, culturale, turistico, economico e sociale ha avuto dunque non solo il merito di unire il mondo della vela alla città, ma anche di collaudare una significativa collaborazione tra Comune della Spezia, Comitato dei Circoli Velici del Golfo, Marina Militare, CSSN, Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Assonautica Provinciale della Spezia e Lega Navale Italiana, con il sostegno dei golden partner Sanlorenzo spa, Autoligure, Banca Patrimonio e dei siti partner: Porto Lotti, Porto Mirabello, Rimorchiatori Riuniti, Nero Life style, MBDA, Orizzonti sistemi navali, La Lince, Sicam e Sitef Italia, Simmel Difesa.

Il Comitato organizzatore presieduto da Giorgio Balestrero, presidente del Comitato dei Circoli Velici della Spezia, e composto da Davide Bendinelli presidente di Assovela in Assonautica, da Gianfranco Bianchi presidente del Circolo Velico della Spezia, sono già al lavoro per l'edizione 2024, insieme a Davide Sampiero del Circolo Erix di Lerici e ad Attilio Cozzani regista delle regate, insieme al Circolo Velico di Marina di Carrara.

Il dado, insomma, è tratto.



6 TEMPO LIBERO

LE OSTRICHE UN LUSSO? NO, E' UN MITO DA SFATARE

Libri, film, musica,
teatro, arte, spettacolo

Ostriche sempre meno francesi e sempre più italiane? Non è una questione di campanile ma del riconoscimento di una potenzialità che sta cercando di porre le basi per potersi esprimere come sarebbe nell'ordine delle cose. La cultura del cibo lo esige, come lo esigono le aspettative di chi ci crede, a cominciare dai contadini del mare, altrimenti detti acquacoltori. Certo il divario storico è notevole, al momento improponibile: in Italia si coltivano 500 tonnellate all'anno di ostriche contro le ben 84mila e c'è chi mette anche in guardia su un dato nazionale sovrastimato perché nella produzione italiana le statistiche comprendono anche chi le ostriche le compra da Francia, Portogallo e Spagna, e le rivende.

Diverso è per **le 10 tonnellate all'anno coltivate nel Golfo della Spezia perché qui l'allevamento parte dai semi. La progressione peraltro è davvero più che incoraggiante: lo scorso anno le tonnellate erano state 5, per cui siamo al raddoppio, una scelta per molti versi obbligata in quanto costituisce una conversione dalla coltivazione dei mitili divorati dalle orate.**

Ma la coltivazione delle ostriche non è legata ai tempi contingenti: nel Golfo la Cooperativa dei mitilicoltori è impegnata su questa linea ormai da dieci anni. Ma solo gli ultimi hanno impresso un interesse mirato anche perché – è bene ricordarlo – le prospettive di crescita sono semplicemente illimitate tanto che è stato creato un

gruppo operativo degli ostricoltori italiani alcuni dei quali sono stati presenti al primo **“Italian Oyster Fest, tenuto in questo ottobre in Calata Paita, durante il quale sono stati servite 10.000 porzioni di ostriche (abbinate ai prestigiosi vini del territorio)** per degustazioni che hanno intanto rafforzato l'idea di perseguire l'obiettivo, ribadito anche nel dibattito che si è tenuto al Terminal delle crociere, per un primo salto in avanti. Parliamo del riconoscimento del marchio di qualità “Ostriche Italiane”, uno strumento essenziale per una concorrenza sostenuta a cominciare dai primatisti francesi.

Anche sui prezzi però bisognerebbe poter intervenire cominciando dall'abbassamento dell'Iva, che è al 22% mentre in Francia è al 10% e in Portogallo al 4%.E al Festival si è premuto anche su quest'altro tasto: quello di sfatare il mito dell'ostrica bene di lusso, facendo comprendere che è sempre stato un cibo popolare in perfetta linea con la cultura del crudo. La sfida è appena agli inizi ma conoscendo l'Associazione dei Miticoltori spezzini pensiamo che la potranno vincere. E' stato intanto realizzato un primo manuale di ostricoltura perché – dicono – la formazione e la conoscenza sono fondamentali per crescere.



Lo sapevate che...

7 CURIOSITA' COSE PIÙ O MENO SCHERZOSE

C'È UNA STRADA, LA E45, DALLA SICILIA ALLA NORVEGIA

Una delle più lunghe strade europee è la E45 con un percorso complessivo di 5.190 Km tra Gela in Italia, Austria, Germania, Danimarca, Svezia e Finlandia per arrivare ad Alta, a 70Km da Capo Nord, in Norvegia. Una strada che dunque si può percorrere tranquillamente in automobile ma, perché no, in moto vivendo i territori europei a tutte le latitudini se si accetta di dismettere la veste di turista (il mordi e fuggi in aereo) per quella di viaggiatore. Può essere un'idea

CHI SONO I SEI MIGLIORI MEDICI PER CHARLIE CHAPLIN

Charlie Chaplin, morto a 88 anni, ci ha lasciato 4 dichiarazioni: (1) Nulla è eterno in questo mondo, nemmeno i nostri problemi, (2) Mi piace camminare sotto la pioggia, perché nessuno può vedere le mie lacrime, (3) Il giorno più sprecato della vita è il giorno in cui non ridiamo, (4) I sei migliori medici del mondo: 1. Sole, 2. Riposo, 3. Allenamento, 4. Dieta alimentare, 5. Autostima, 6. Amici. Tienili in tutte le fasi della tua vita e goditi una vita sana. E ancora: se vedi la luna vedrai la bellezza di Dio, se vedi il sole vedrai il potere di Dio, se vedi lo specchio, vedrai la migliore creazione di Dio. Allora credici. Siamo tutti turisti, Dio è il nostro agente di viaggio che ha già fissato i nostri itinerari, prenotazioni e destinazioni. Fidati di lui e goditi la VITA. La vita è solo un viaggio! Vivi oggi!

IN ITALIA CI SONO 5.000 PICCOLI MUSEI "SCONOSCIUTI"

In Italia si contano ben 5.000 musei. Tra questi, oltre quelli più grandi e famosi nelle principali città d'arte, nella Penisola si trovano una quantità di strutture in medi e piccoli centri di provincia spesso ignorati dagli itinerari turistici. E poiché ce ne sono per tutti i gusti, per un assaggio abbiamo scelto quelli che celebrano la genialità agroalimentare. È il caso di Parma dove esiste una rete dei musei del cibo, quello del prosciutto di Parma a Langhirano, quello del Parmigiano Reggiano a Soragna, del culatello a Zibello, del salame di Felino, del pomodoro e della pasta a Collecchio, del fungo porcino a Borgotaro.

LA LINCE
SICUREZZA

8 PARLIAMO DI NOI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE LIGURE IN VISITA ALLA NOSTRA SEDE

Interviste, novità, approfondimenti

Nei giorni scorsi, abbiamo avuto il piacere di avere in visita presso la nostra sede della Spezia il Presidente del Consiglio Regionale Ligure Gianmarco Medusei, cui abbiamo illustrato servizi e tecnologie che ci consentono di dare risposte ai fabbisogni dei nostri clienti.

Per l'AD Michele Baldini "è stata anche l'occasione per far conoscere organizzazione e gli obiettivi di breve/medio periodo di un gruppo di lavoro affiatato, che fa della tensione continua verso la crescita la propria priorità/il proprio obiettivo"

In particolare la visita si è concentrata sulla nostra "cabina di regia", la centrale operativa, dove concretamente vengono gestiti e coordinati tutti i servizi.

"Un piacere aver visitato e toccato con mano la Centrale Operativa della Lince, avere notato la professionalità e la preparazione delle guardie giurate e degli operatori- ha commentato il Presidente Medusei- nonché l'impiego della tecnologia, molto avanzata, applicabile non solo al campo della sicurezza, ma anche in altri di pubblica utilità. Un grazie alla Dirigenza,

per la visita. Mi riprometto di tornare ad essere a disposizione come Consigliere Regionale della mia Provincia"
E noi non possiamo che esserne orgogliosi.



Servizio a cura di Cristina Pennini

**RILASSATI,
ALLA TUA SICUREZZA PENSIAMO NOI**


LA LINCE
ISTITUTO DI VIGILANZA
*professione sicurezza
dal 1958*



**ATTENZIONE
LUOGO
PROTETTO**



Equazione Sicurezza-ottobre 2023

www.vigilanzalince.it

